

ROMA

Grande diffusione straordinaria

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Centinaia di manifestazioni unitarie in onore del Grande Compagno scomparso

## NEL PARTITO DI TOGLIATTI

# vivono la sua opera e il suo insegnamento

### L'impegno del partito

LE MANIFESTAZIONI che si svolgono in questi giorni in tutto il paese in onore di Palmiro Togliatti non sono e non vogliono essere soltanto occasioni per ricordare a tutti i compagni, a tutti i democratici, a tutti gli italiani, e specialmente ai più giovani, l'opera sua, il segno inconfondibile, e incancellabile che egli ha tracciato nella storia della nostra nazione, del nostro popolo, del movimento rivoluzionario mondiale.

Del resto, è difficilmente immaginabile che a così breve distanza di tempo, quando ancora siamo premiti dall'ansia dei giorni della vana attesa e dal dolore dei giorni in cui abbiamo vegliato intorno alle sue spoglie mortali e lo abbiamo accompagnato per l'ultima volta a piazza S. Giovanni; quando ancora i nostri cuori sono affollati di ricordi e le nostre menti si soffermano pensose a riflettere sul patrimonio immenso della sua eredità politica e intellettuale; è difficilmente immaginabile, dicevamo, che già ora si possano trovare, per tracciare un suo ritratto agli altri, le parole giuste, non più e non meno di quelle necessarie.

Ma Togliatti non era soltanto per tutti noi comunisti un compagno, un amico, un maestro; era anche il capo del nostro partito, e il partito, il suo partito, non può attendere che l'ansia e il dolore si calmino, che i ricordi e le riflessioni si riordinino al livello giusto e necessario: nel suo nome, sulla base del suo insegnamento, il partito deve riprendere con slancio il suo lavoro e la sua lotta, deve assolvere all'impegno che a nome di tutti i comunisti hanno preso il compagno Longo e il Comitato centrale, all'impegno cioè di essere degni realizzatori e continuatori dell'opera sua.

CIO' SIGNIFICA certamente tante e tanto difficili cose, ciò significa certamente portare avanti, portare a termine un edificio le cui fondamenta sono gigantesche. Lo abbiamo meglio compreso tutti, e per tutti s'è sforzato di esprimere già ciò il nostro giornale — quest'Unità su cui ogni mattina si rivolgeva per prima l'attenzione affettuosa intelligente e critica del compagno Togliatti — partecipando e assistendo alle sue esequie. Le quali sono state qualcosa di nuovo e di diverso rispetto anche alle più grandi manifestazioni popolari che hanno avuto luogo in tutto il corso della nostra storia nazionale non solo e non tanto per il numero imponente dei partecipanti, ma in primo luogo per il senso che questa partecipazione ha avuto.

Ha scritto un osservatore straniero, l'inviato speciale de Le Monde, che si aveva l'impressione che in quel giorno l'Italia rendesse onore non al capo del partito comunista, anche se del più forte partito comunista dell'Occidente, non al capo dell'opposizione politica e parlamentare, ma ad uno dei padri della Repubblica. E' un'osservazione acuta, tanto più acuta, anzi, se scandagliata fino in fondo, forse al di là delle stesse possibilità di analisi di chi con istintiva intelligenza l'ha formulata.

Certo, Togliatti, il capo del partito comunista, questo pericoloso sovversivo, questo indomabile rivoluzionario, è stato uno dei padri della Repubblica italiana. E non solo perché lui e il suo partito hanno avuto un ruolo di protagonisti nella lotta contro il fascismo. E non solo perché lui e il suo partito hanno avuto un ruolo di protagonisti nella lotta armata e politica per riconquistare a libertà e indipendenza l'Italia e per difendere l'unità nazionale, e in particolare l'unità fra il Nord e il Sud, dai pericoli di disgregazione che per le ragioni più diverse la minacciavano o potevano minacciarla negli anni della catastrofe e immediatamente successivi alla catastrofe. Ma in primo luogo perché lui e il suo partito hanno avuto un ruolo di protagonisti nel fare assumere alla classe operaia coscienza di classe dirigente nazionale e nell'avviare la società e lo Stato italiano su una strada originale di sviluppo democratico e di profonda trasformazione sociale, strada di cui gli articoli della Costituzione repubblicana, a formulare i quali il compagno Togliatti dette personalmente un contributo infaticabile, dovrebbero rappresentare le pietre miliari.

SAPPIAMO che su questa strada si è avanzati ancora troppo poco e troppo lentamente. E non solo per il contesto internazionale nel quale quest'originale esperienza italiana s'è venuta ad inserire, e non solo per la naturale resistenza delle forze conservatrici e reazionarie, di classe; ma per l'incertezza, l'insufficiente coraggio, l'inclinazione al pregiudizio anche di forze politiche democratiche e popolari, anche di forze politiche che la comune esperienza antifascista avrebbe invece potuto rendere più aperte ad intendere il senso profondo e non strumentale dell'appello di Togliatti e del suo partito all'unità, il significato nazionale della lotta sua e del suo partito per dare all'Italia una nuova classe dirigente operaia e popolare e costruirvi il socialismo per una via e in forme e con valori diversi a quelli tradizionali, per compiere un'opera di mediazione politica, su scala non soltanto italiana, nei confronti del mondo cattolico. Hanno meditato

Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

L'adesione di partiti antifascisti e popolari, intellettuali, organizzazioni di massa e sindacati - Si moltiplicano gli impegni dei comunisti per il rafforzamento del Partito

La sottoscrizione per la stampa

907 milioni

A mezzogiorno di ieri la sottoscrizione per la stampa comunista aveva raggiunto i 907 milioni (con un incremento di oltre 105 milioni rispetto alla settimana precedente) superando il 60 per cento dell'obiettivo di un miliardo e mezzo. Quattro Federazioni hanno superato il cento per cento, mentre il 60 per cento è stato superato da altre 57 organizzazioni provinciali.

(In seconda pagina la graduatoria tra le Federazioni, la graduatoria regionale, e l'elenco delle Federazioni che hanno vinto i premi in palio nella terza tappa della gara di emulazione).

### Lettera di Frugoni a Longo



Il prof. Cesare Frugoni ha inviato al compagno Longo la seguente lettera: « Caro onorevole e amico, so quanto profondo è il tuo dolore. L'ho sempre trovata al fianco del caro scomparso ogni volta con fedeltà affettuosa e clemente da decenni di vita comune. So quindi che il dolore suo è profondo anche perché nessuna preparazione attenua la cruda realtà del definitivo distacco. Perciò ho sentito il bisogno di dire la mia parola affettuosa a te che gli è stato l'amico fedele e prezioso e affettuoso più che un figlio o un fratello. L'abbraccio forte anch'io sentendo emozione e commozione profonda. Prof. Cesare Frugoni ».

L'opera e l'insegnamento del compagno Togliatti vivono nel Partito e nei Paesi: questo il tema posto al centro delle centinaia di manifestazioni unitarie che si sono svolte ieri, si svolgeranno oggi domenica e nei prossimi giorni in tutte le città italiane. Alle manifestazioni hanno spesso aderito organizzazioni politiche, sindacali e culturali e accanto ai compagni della Segreteria del Partito, della Direzione, del Comitato centrale, accanto ai parlamentari comunisti e ai dirigenti locali, prendono la parola esponenti di altri partiti antifascisti e popolari, del mondo della cultura e dirigenti sindacali.

Ieri sera si sono svolte le prime manifestazioni, i cui resoconti pubblichiamo in terza pagina. A Bologna, in piazza Maggiore gremita di folla, ha parlato il compagno Luciano Lama. Hanno recato la loro adesione alla manifestazione, che si è svolta sotto la presidenza del compagno Dozza, una delegazione dell'Esecutivo della Federazione del PSI guidata dal segretario Alfredo Giovanardi, il segretario della Federazione provinciale del PSIUP Adamo Vecchi, il prof. Mario Oliviero Olivo, direttore dell'Istituto di storia dell'Università di Bologna e consigliere comunale indipendente, Iginio Cocchi, segretario responsabile della Camera del Lavoro e Wladimiro Gatti, segretario della FGC bolognese.

A Ferrara nell'affollata piazza Municipio ha parlato il compagno Miola segretario regionale del PCI. Erano presenti delegazioni dei Comuni della provincia, rappresentanti di associazioni, enti, sindacati e del PSIUP. Nella piazza Grande di Modena, dove ha parlato il compagno Coppola, hanno portato la loro adesione alla manifestazione celebrativa i rappresentanti del PSI e del PSIUP.

A Senigallia ha parlato il compagno Arturo Colombi, a Cremona Armando Cossutta, a Ravenna Abdou Allinovi, a Venezia Arrigo Boldrini, a Rovigo Walter Galasso, a Parma Antonio Pesenti e a Biella Lucio Magri. Ovunque le manifestazioni, alle quali hanno aderito partiti antifascisti e organizzazioni popolari, si sono svolte alla presenza di migliaia di persone convenute dalle province e dai centri vicini.

Tra le principali manifestazioni che si svolgeranno oggi segnaliamo Siena, dove parlerà il compagno Amendola, Catania con Macaluso, Genova con Natta, Torino con Giancarlo Pajetta e il prof. Franco Antonicelli, Milano con Umberto Terracini, Ancona con Arturo Colombi, La Spezia con Carlo Galluzzi, Imola con Luciano Lama, Napoli con Giorgio Napolitano, Bari con Reichlin. Si moltiplicano frattanto gli impegni delle organizzazioni per portare avanti l'opera di rinnovamento e di rafforzamento del Partito in onore del compagno Togliatti. Ad Arezzo, per la commemorazione del compagno Togliatti che si tiene oggi, la Federazione e la FGC aretina lanceranno la parola d'ordine di realizzare il tesseramento (che ha raggiunto finora il 99,5 per cento per il Partito e il 91 per cento per la FGC) (Segue in ultima pagina)

### Nuovo colpo di scena a Saigon

## Khan esautorato



SAIGON — Il gen. Khan, che ieri sera aveva dichiarato di considerarsi ancora presidente e capo del governo, è stato esautorato e sostituito da Oahn il quale ha detto che il generale dovrà « riposarsi » a lungo. Sono cominciate le repressioni contro i manifestanti, 500 dei quali sono stati già arrestati. Nella telefoto: una drammatica scena colta dall'obiettivo durante le manifestazioni di venerdì. Giovannissimi studenti fronteggiano i soldati che avanzano verso di loro con le baionette puntate. Uno di essi si è denudato il petto gridando: « Colpite, se ne avete il coraggio ».

(A pag. 14 le informazioni)

### La ripresa del Consiglio dei ministri

## Domani il governo aumenterà l'IGE

Riapre anche la Camera — Commenti alla visita di Cabot Lodge Saragat e la candidatura al Quirinale

La ripresa politica avrà ufficialmente inizio domani, con la riapertura della Camera e la riunione del Consiglio dei ministri. All'ordine del giorno della Camera appare la discussione sui patti agrari, che avrà inizio subito.

All'ordine del giorno del governo dopo mesi e mesi di attesa compaiono le leggi sulla congiuntura. Come si ricorderà il governo aveva già concordato i principali provvedimenti (che poi erano gli stessi che il primo governo Moro non riuscì ad approvare per la sopravvenuta crisi) ma non poté condurli in porto a causa della malattia di Segni. Si tratta dunque di leggi ormai tormentatissime polverose. In maggioranza sono misure di aumento fiscale. La principale è l'IGE, che sarà aumentata dal 3,30 al 4 per cento per una serie di prodotti, esclusi gli alimentari. Gli altri provvedimenti vertono sulla « fiscalizzazione » degli oneri sociali, l'aumento della imposta « complementare » e della ric-

chezza mobile. Sarà introdotta anche una imposta speciale di acquisto su alcuni generi di lusso. Oltre a questi inasprimenti fiscali, il governo ha deciso di aumentare del 10-15 per cento le tariffe ferroviarie (viaggiatori e merci) e quelle postali. Il complesso del gettito che il governo si propone di ottenere oscilla sui 400 miliardi. Tale somma dovrebbe permettere una specie di allentamento nella rigida restrizione del credito già praticata. Tutti questi provvedimenti (salvo quelli riguardanti le tariffe ferroviarie e postali) dovrebbero essere approvati nel Consiglio dei ministri di domani e presentati al Senato il 4 settembre. Le leggi sono ormai pronte e attorno ad esse hanno lavorato, in questi ultimi giorni, i ministri economici, Pieraccini, Tremelloni e Colombo, i quali hanno anticipato per questo il loro rientro in sede.

Per oggi è previsto il rientro a Roma, da Ortisei, anche di Moro, il quale dovrebbe incontrarsi con Cabot Lodge, che domani partirà per il suo giro di « informazione » nelle capitali europee avente come oggetto la politica americana nel Viet Nam. A proposito della visita italiana di Lodge, una serie di commenti sottolineavano ieri la freddezza delle accoglienze riservate all'inviato di Johnson ed ex ambasciatore nel Viet Nam. La stessa assenza di Saragat, è stata interpretata come un sintomo della perplessità del governo nel manifestare apertamente la solidarietà italiana per la folle politica americana nel Viet Nam, giunta al culmine con l'aggressione nel Tonchino. Di tale perplessità aveva a lamentarsi ieri la stampa di destra. La Nazione scriveva che « se-

l'alleato nord americano avesse creduto di poter ottenere dalla Farnesina almeno una manifestazione di solidarietà politica e non militare avrebbe fatto male i suoi conti. Il governo di centrosinistra — dice la Nazione — paralizzato dalla presenza dei socialisti non può assumere nei grandi problemi internazionali una posizione tendenzialmente neutralista ». Oltretutto sulla riapertura della Camera e sul Consiglio dei ministri, la ripresa politica si fonda su una serie di riunioni dei partiti. Il 2 settembre si riunirà la direzione del PSI; e in settimana dovrebbe riunirsi anche la direzione d.c., in previsione del Congresso, che dovrebbe avere luogo il 12. La data del Congresso d.c. resta, evidentemente, subordinata allo stato di salute del presidente Segni. A questo proposito, in replica a voci fatte

m. f.

(Segue in ultima pagina)

## In memoria di Togliatti

Nelle pagine 7, 8, 9 e 10:

JEAN-PAUL SARTRE,

Il mio amico Togliatti

FAUSTA CIALENTE,

Ma sì, mi disse, sono Ercoli...

PAOLO RICCI,

Quando Togliatti arrivò a Napoli

CESARE ZAVATTINI,

Andai con passo giovane verso San Giovanni

CARLO LEVI,

Una folla sterminata, consapevole e civile

Concello Marchesi, UN PROFILO E UN AUGURIO

SCRITTI DI TOGLIATTI sulla coesistenza pacifica

Ieri sera

nuovo consulto

## Stazionarie le condizioni di Segni

Funzionano bene cuore e reni

Le condizioni del presidente Segni restano stazionarie. Se si tiene conto che l'ultimo bollettino medico di ieri l'altro sera — dopo le allarmanti notizie che si erano avute nel pomeriggio — forniva dati relativamente confortanti, si può capire come le ulteriori notizie di ieri sera siano state accolte come positive. Il bollettino diffuso dai tre medici curanti, ieri sera, dice: « Il decorso della malattia del presidente della Repubblica non ha presentato, nelle ultime 24 ore, modificazioni degne di rilievo. L'infermo è stato alimentato regolarmente e ha trascorso una giornata tranquilla ». A queste dichiarazioni l'addetto stampa dottor Brusco ha aggiunto dei particolari. Ha detto che la temperatura si mantiene « sui 38 gradi »; la pressione, calando un poco rispetto a ieri l'altro, ha oscillato fra una massima di 150 e una minima di 80; la « diuresi » in lieve aumento; « respiro e polso sono migliorati ». Per quanto riguarda l'alimentazione si è appreso che il paziente ha potuto ingerire del semolino; il sensorio è stato definito da Brusco « più vigile di ieri ». Per quanto riguarda l'azotemia « sono in corso gli esami ematochimici » ma tutto fa ritenere che essa sia in lieve diminuzione. Brusco ha anche smentito che il collegio dei medici sia stato integrato nei giorni scorsi con l'intervento dell'urologo prof. Arduini.

Gli indici di questo « miglioramento » — sempre nel quadro della gravissima situazione clinica generale — sono molteplici, anche se indiretti: i medici curanti si sono riuniti ieri per consulto solo una volta nella giornata, a tarda sera; il « supplente » Merzagora, a quanto si è potuto appurare, è potuto partire, relativamente tranquillizzato almeno per quanto riguarda le prossime quarantotto ore, per riposarsi in questi due giorni. L'addetto stampa del Quirinale dottor Brusco aveva detto ieri mattina ai giornalisti che la notte era trascorsa tranquilla: la temperatura era di 37,9 (cioè diminuita); frequenza del polso e del respiro erano migliorati; la somministrazione di ossigeno, sospesa ieri l'altro sera, non era stata necessaria. Il vero problema ora è che prosegue da un lato la ripresa delle funzioni diuretiche e dall'altro che resti al livello di ritenzione (considerati buoni) la pressione arteriosa. Finché la pressione massima resta al livello di 170, il sangue può circolare con sufficiente vigore per alimentare efficacemente l'arteria emulgenza del rene. Cuore e reni stanno resistendo quindi, finora, bene. Ieri si sono recati al Quirinale, per raccogliere direttamente notizie sullo stato dell'infermo, il ministro Tavanti, il ministro Tremelloni, il ministro Colombo, il presidente della Provincia di Roma Signorillo, l'on. Sulla, l'on. Tanassi.